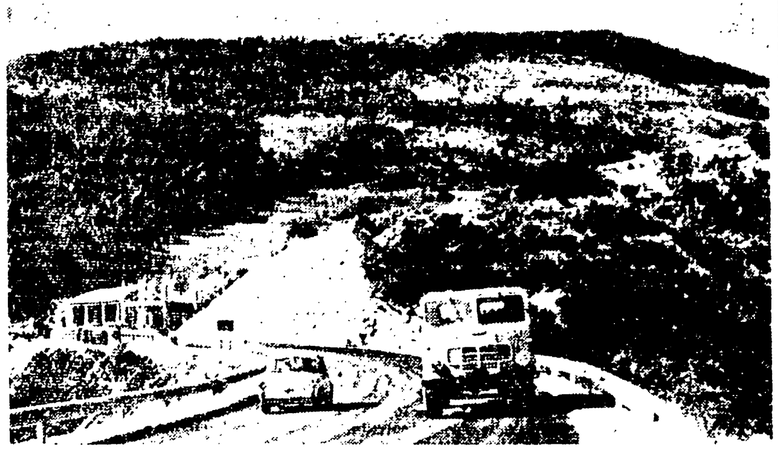
La nuova opera stradale inaugurata dal ministro Mancini a Fossato di Vico

L'hanno già battezzata la «galleria budello»

Il cunicolo è largo appena metri 7,61 - Insicurezza per gli autotreni che si incrociano - Incontro del prof. Serrini con il ministro sul problema delle comunicazioni e dei trasporti



ANCONA, 15.

Ieri pomeriggio l'on. Giacomo Mancini, ministro dei Lavori Pubblici, ha inaugurato la nuova galleria di Fossato di Vico. Con tale manufatto è stato eliminato il «diaframma» di separazione delle due regioni confinanti Marche ed Umbria. Ciò dovrebbe snellire — secondo i tecnici della ANAS — il traffico sulla statale n. 76, nelle direttrice Ancona Roma.

Le cronache di alcuni quotidiani locali ci hanno fatto conoscere le caratteristiche della «nuova opera»: un autotreno, si dice, per attraversare oggi il Valico di Fossato di Vico impiega circa un'ora mentre con l'entrata in funzione della galleria impiegherà appena cinque minuti; ci vengono date anche le cifre del costo dell'opera: un miliardo e mezzo di lire, i tempi di lavoro: oltre due anni; i metri cubi di terreno sbancati: 198 mila all'interno e 80 mila all'esterno e persino le tonnellate di esplosivo impiegato: 80 tonnellate.

Ma in fatto di misure le cronache — che poi non sono che la riproduzione di «veline» — sono un po' scarne. Si dice: l'opera è composta da tre gallerie che si succedono a brevissima distanza una dall'altra delle rispettive lunghezze di metri 170, 885 e 110. Tutto qui. Si tace, invece, sulle sue misure di larghezza. Forse perché si vuol tener nascosto ai più, che la «grande opera» risulterà assolutamente insufficiente allo snellimento del traffico tanto auspicato. I metri 7,61 di larghezza (tanto è la misura) sono decisamente inadeguati perché due autotreni, incrociantisi nel senso di marcia, non corrano pericoli di sorta. Per questo i camionisti l'hanno di già battezzata «la galleria budello».

Intanto la Provincia di Ancona ha fatto sapere che cogliendo l'occasione della presenza dell'on. Mancini a Fossato di Vico, il presidente prof. Serrini (quello «pluricaricato») e l'assessore Strazzi hanno chiesto ed ottenuto un colloquio con il ministro stesso. Tema della discussione è stato il problema delle comunicazioni e dei trasporti in provincia di Ancona fra cui la sistemazione della strada statale 76 e di alcune strade provinciali di particolare interesse.

Tutto bene. Purché le soluzioni proposte siano un tantino «più a largo respiro» di quella adottata per il *cunicolo* di Fossato di Vico...

Nella foto: la nuova strada di Fossato di Vico inaugurata ieri dal ministro Mancini.

Figure e fatti

I «cinesi» e il mestolo d'oro

Il signor Franco Piccinelli, direttore di Voce Adriatica, si distinguerà tempo addietro quale autore di una rubrica domenicale dedicata ai buongustai ed alle massaie. In particolare il signor Piccinelli elargiva consigli sui come mettere insieme un buon piatto per il pranzo festivo. La rubrica veniva addirittura pubblicata in prima pagina. Il fatto appariva abbastanza singolare: un direttore impegnato in quella particolare rubrica, il posto in prima pagina riservato alla culinaria e così via.

Ma ogni direttore è libero di avere dello schema del giornale la sua opinione. E ciò potuto il fatto, sia pur bizzarro, poteva avere anche un suo aspetto simpatico. In questi giorni il direttore gastronomo ha voluto, tuttavia, cambiare tema. Si è messo pure lui a parlare della «crisi» che investirebbe il partito comunista italiano. Probabilmente il tema gli è stato imposto da «direttive» romane. Comunque, lui lo ha affrontato mettendoci tutta la buona volontà possibile.

Dunque, secondo il direttore di Voce Adriatica il PCI starebbe esalando l'ultimo respiro. La prova più probante starebbe nel «malcontento» dilagante attorno ai risultati annunziati delle organizzazioni comuniste. Il campo riguarda il non più altra dello sommo tra gli ultimi fedelissimi del PCI lo starebbero mettendo a pesce mani in tasca di ecco che i «comunisti» pur di Porto San Giorgio.

Ce lo aspettavamo. Sono alcuni anni che Voce Adriatica ogni volta che deve parlare della «crisi» del PCI, riesperimenta alcuni personaggi di Porto San Giorgio quali un giorno qualsiasi decisero irrevocabilmente che proprio da lì — da Porto San Giorgio, da lì le loro abitazioni e pertanto — sarebbe partita non sappiamo bene quale tipo di «nuova» rivoluzione. Il fatto è che da quel giorno qualsiasi i tre o quattro personaggi di Porto San Giorgio — tutta la zona — come ci informa Voce Adriatica — relatori nei campi portati, nelle fabbriche e nelle piazze, non è che non si sia mai sentito nel deserto. Ovvero non ci sia mai un eco. E così, il campo per loro, pacere. E Voce Adriatica stessa ce lo dimostra: non accenna a altro compagno di altrove, suoi lettori ritorna a sensi, non contesta dovuta ai molteplici «comunisti» di Porto San Giorgio, sempre più soli, e soddisfatti.

Di fronte a tale schema del prete della «crisi» comunista non ci sarebbe altro da commentare se il sig. Franco Piccinelli nello stesso suo editoriale non si fosse sofferma sulla presente e massiccia presenza di due compagni e amici: Giorgio Tonelli e Tullio Gregori, contro la politica centrista del governo e contro sul tema Ebbene, il direttore di Voce Adriatica aura che alla base di quella protesta, nella scarsa della compagnia, di tutta la popolazione delle due città ci sono i comunisti.

Non le sembra un po' troppo, signor Piccinelli, per un partito ridotto a spasimo, fatto i pezzi dai «comunisti» di Porto San Giorgio, roso da una crisi «al opposto»? Ci risolva la pietanza con sollecitudine. E nel frattempo provveda a rivedere la ricetta culinaria. Rischi di essere il buon direttore gastronomo. Se non lo fa, decideranno a sono di Pietrarcia e in disprezzo mento per le sue qualità di Cuoco emergente di una «pentola d'acciaio» no, piuttosto all'iniziativa.

w. m.

Così i filobus per la partita

ANCONA, 15

L'Azienda Trasporti Municipalizzati Autofilovia di Ancona comunica che per la gara di campionato di Calcio Torres-Anconitana che sarà disputata domenica 16 ottobre 1966, saranno effettuate le seguenti corse da e per lo Stadio Dorico: da Pinocchio 14.20 e dal campo sportivo per Pinocchio 16.50 — da Posatora 14.26 e dal campo sportivo per Posatora 16.55 — da Tavernelle 14.33 e dal campo sportivo per Tavernelle 16.55 — da piazza d'Armi per Galleria Risorgimento Campo sportivo 14.30 — dal Campo sportivo per Galleria Risorgimento Piazza d'Armi 16.55.

Inoltre sarà intensificato il servizio della linea n. 1.

Proibita la pesca nei corsi d'acqua del Maceratese

ANCONA, 15

La Giunta provinciale di Macerata, su proposta della commissione provinciale consultiva per la pesca lacuale e fluviale allo scopo di proteggere e la fauna ittica pregiata — in seguito molto tale — e associata in esso favorevole all'operazione già in atto di ripopolamento, ha proibito qualunque pesca nei seguenti bacini e corsi d'acqua pubblici: fiume Nera dalla confluenza col fiume Ussita fino alla centrale Serafini (compreso) in comune di Visso; fiume Ussita dalla confluenza col fiume Nera fino alla peschiera Che[illegible] in comune di Visso; fiume Chienti dall'attraversamento dell'acquedotto presso il consorzio agrario di Muccia fino al termine dell'abitato; fiume Chienti (torrente di Pievetorina) dal ponte presso il bivio di Montecavallo fino alla confluenza col torrente Sant'Angelo, compresa la sorgente peschiera e il torrente Valsaino, in comune di Pievetorina; torrente Fornace dal ponte che immette nell'abitato di Pieve Bovigliana attraverso la via del le Paggiole, compreso il canale e gli scarichi di Gronda in comune di Pieve Bovigliana.

Ascoli: a proposito del «Colosseo vietato ai turisti»

Qual è il vero sconcio

ASCOLI PICENO, 15.

Sulla cronaca locale di un quotidiano è apparso, vistosamente collocato, un articoletto corredato di foto con il titolo «Colosseo vietato ai turisti». Il tono e lo scopo della pubblicazione ci sembrano per lo meno strani: in essa, infatti, si parla di 19 famiglie che «fluttuano» nel fabbricato, sito in via Verdi, all'unico scopo di ottenere l'assegnazione di un alloggio popolare, praticando il «subaffitto» e pretendendo, nientemeno, la «buonuscita» per lasciare l'edificio. La cronaca termina asserendo che il tutto è uno sconcio da nascondere ai turisti e che gli Istituti Riuniti di Cura e Ricovero di Ascoli, pensosi dell'avvenire cittadino, avevano cercato di rimediare ponendo in vendita lo stabile di loro proprietà, partendo da una base d'asta di 42 milioni, non riuscendo però a trovare un acquirente.

Tutto qui, non una parola sul problema dei senza tetto, non la minima preoccupazione sull'avvenire delle famiglie alloggiate. Abbiamo voluto saperne di più e, dagli ingoiamo, abbiamo saputo che nessuna delle famiglie in questione subaffitta, che nessuna pretende buonuscite e che non vi è alcuna «fluttuazione» essendo le stesse persone che da due anni sono ospitate nel palazzo.

Charité così le cose, a noi non pare che tutto si possa ridurre ad una questione turistica: gli «irregolari» di via Verdi sono venuti da fondaci o da appartamenti di una stanza, del tutto inadeguati al numero delle persone. Il palazzo è dunque per loro, un considerevole passo avanti. Forse il palazzo non sarà adatto a visite turistiche, ma le condizioni civili di coloro che lo abitano sono responsabilità cittadina e quindi il problema non è di cacciare le famiglie o di vendere lo stabile: il problema è dare agli occupanti un alloggio decente e, soprattutto, popolare. Se non erriamo, gli ultimi appartamenti costruiti dall'IACP vengono offerti ad affitti sbalorditivi: 13 mila lire per due stanze, 26 mila per cinque stanze.

Siamo molto lontani da una vera edilizia popolare, siamo in un circolo di cifre in cui difficilmente può risolversi il problema delle dieci famiglie di via Verdi e delle molte altre «abusive» che sono nella città.

Per rimediare, per risolvere «anche» i problemi turistici, occorre che tutta la città (e per essa il Comune in primo luogo) si adoperi per trovare soluzioni radicali, preoccupate in primo luogo della sorte di coloro che certi provvedimenti tenderebbero a colpire. La città ha fame di case, di case a basso costo e non solo per gli «irregolari», ma per un generale risanamento dei quartieri più malandati. Questo, secondo noi, è il problema di fondo e su questo le autorità e gli Istituti Riuniti dovrebbero discutere.

Per finire, vogliamo aggiungere che in via Verdi, proprio davanti al famoso palazzo, dovrebbe sorgere una «zona verde» necessaria per il quartiere di Porta Cappuccina in cui si trova e che non ha attualmente un centimetro quadrato libero per i bambini. Ma su quello spazio vuoto già qualcuno pensa a costruire nuovi palazzi. Tutto il quartiere vuole quella «zona verde» e sarebbe finalmente ora di accogliere questa legittima rivendicazione, ponendo fine al vero sconcio, che è quello delle licenze indiscriminatamente concesse per occupare anche il più piccolo spazio soffocando, sotto i pilastri di cemento armato, ogni ciuffo d'erba disponibile e necessario alla vita civile di un quartiere.

Approvato un moderno Piano regolatore

A Sirolo il turismo si svilupperà così

I posti-mare passeranno da mille a 4 mila mediante l'impianto di attrezzature ricettive alle falde del Conero - Insediamenti sul Monte Colombo

Dalla nostra redazione

ANCONA, 15.

Il Piano regolatore generale del Comune di Sirolo — già commissionato dalla passata amministrazione comunale al dott. arch. Giorgio Morpurgo e fatto proprio e votato dalla attuale amministrazione comunista — è un piano tra i più avanzati che si conoscano, e appunto perché tale, è quello maggiormente additato dalle forze progressiste e avversato da quelle conservatrici. Diremo in seguito quali sono queste forze dietro le quali si trincerano determinati interessi ma quello che ci preme ora è tracciarne, a sommi capi, le caratteristiche.

Dopo aver profondamente esaminato la situazione attuale del Comune — dall'inquadramento territoriale, alla analisi quantitativa degli elementi primari strutturali e sociali, al movimento demografico, all'occupazione della popolazione, alla distribuzione di essa per rami di attività industriale, commerciale di agricoltura e dalle attrezzature pubbliche a quelle turistiche — il piano affronta l'esame dei criteri generali per la determinazione delle previsioni di sviluppo, collegato ai comuni del Piano intercomunale di Ancona e a quelli della Comunità delle Valli Aspio e Musone.

Considerate le previsioni di sviluppo della popolazione e il suo rapporto con la formazione di posti lavoro nelle zone industriali dell'Aspio e del Musone, e le previsioni di sviluppo e la distribuzione della occupazione, il piano indica nello sviluppo dell'attività turistica, il maggior vantaggio per il Comune di Sirolo, la cui attività trova le sue radici nei particolari pregi della natura.

Il comprensorio definito dal rilievo del monte Conero, è caratterizzato infatti da un altissimo livello dei valori paesaggistici: la montagna a strapiombo sul mare, l'esistenza di amene insenature, la presenza di boschi, la visione di ampi panorami permessi dalla elevazione sul mare del territorio costiero.

L'espansione della attività turistica diventa quindi un fattore prioritario il quale deve rappresentare per Sirolo un servizio sociale della collettività, e non esclusivamente, come è oggi, una attività economica speculativa, regolata dalla legge del massimo profitto. Per questo è necessario l'intervento qualificante degli Enti Locali e dello Stato.

Un fattore importante, se non primario, per lo sviluppo turistico, è l'aumento degli attuali 1000 posti mare, in almeno 4000, i quali possono essere ricavati dal litorale sabbioso compreso tra la spiaggia che chiude a nord-ovest l'attuale spiaggia, e gli scogli denominati «sassi neri», alle falde del Conero. Questa parte del litorale non è accessibile se non per una vecchia strada privata non utilizzabile dal pubblico, pertanto per l'utilizzazione di quel litorale occorrono due diversi ordini di provvedimenti: consentire lo accesso al pubblico, mediante la pubblicizzazione della strada esistente con sbocco nell'abitato di Sirolo, la formazione di almeno un altro accesso carrabile e previsioni di una funivia o teleferica o seggiovia; stabilizzazione, ingrandimento ed attrezzatura della spiaggia, mediante opere adeguate.

La realizzazione degli insediamenti turistici, vengono previsti dal Piano, con la formazione di una serie di comparti di edificazione lungo la zona litoranea e sulla vetta di Monte Colombo. Tale sistema otterrà una progettazione esecutiva su una area di dimensioni adeguate e consentirà un più razionale ed integrato assetto urbanistico delle zone di insediamento turistico. L'edificazione in tali zone, sarà consentita solo previa approvazione di Piani Particolareggiati o di lottizzazione, allo scopo di provvedere alla adeguata urbanizzazione delle aree e di promuovere la qualificazione architettonica e ambientale degli insediamenti.

I comparti di edificazione dovranno essere funzionalmente collegati, sia con la rete stradale pubblica, sia con la zona a mare: i collegamenti carrabili termineranno nella zona a mare con parcheggi pubblici, e l'accesso alle spiagge sarà pedonale. Metà della area dei comparti sarà demanializzata e destinata al rimboschimento. Il totale di dette aree è di circa 170 ha; le possibilità di insediamento sono relative a 400 mila mc., largamente sufficiente ad assorbire il fabbisogno, calcolato in 350 mila mc.

La quota di aree da demanializzare sarà quindi di circa 85 ha; queste aree assolvono alla precisa funzione della valorizzazione turistica e della qualificazione ambientale dei comparti, e saranno destinate alla formazione di verde pubblico e delle attrezzature pubbliche connesse (parcheggi, belvedere, campeggi, ecc.).

Paolo Orlandini

Nella foto: un progetto di costruzione alberghiero alle pendici della collina di Sirolo.

SPOLETO: ribadendo il più ottuso anticomunismo

Appello qualunquistico della DC a PSI e PSDI

Chiesto l'impegno a non fare una Giunta col PCI anche a costo di una nuova gestione commissariale

SPOLETO, 15.

Un forte impegno anticomunista nella campagna elettorale e serie garanzie a non fare la Giunta con i comunisti qualunque sia l'esito delle elezioni, sono state le richieste dell'assemblea democristiana di Spoleto ai socialisti. Ciò conferma la volontà della DC d'imporre ancora una volta alla città, se i suoi piani si realizzeranno, soluzioni antidemocratiche del tipo di quelle che hanno immobilizzato la vita e l'attività pubblica spoletina negli ultimi due anni.

Bisogna anche dire che da parte dei dirigenti socialisti non vi sono segni di reazione alle imposizioni dettate loro dalla DC che, forte della passata esperienza, li considera ormai definitivamente inglobati nel centro-sinistra doroteo appoggiato ieri e riproposto oggi anche dai liberali.

E' incredibile che di fronte a questi richiami ad impegni antipopolari, i socialisti, che si presenteranno agli elettori all'insegna dell'unificazione socialdemocratica con il simbolo del PSDI accanto al loro, li abbiano praticamente avallati indicando «nell'attuazione di un'amministrazione di centro-sinistra la volontà politica su cui verrà candotta la campagna elettorale».

E del resto dove vogliano arrivare democristiani e moderati attraverso l'imposizione di una linea che gli elettori spoletini hanno già condannato nel 1964, lo ha rivelato ieri il *Messaggero*, portavoce doroteo, giungendo a scrivere che «non sono pochi coloro che continuano a preferire almeno per un certo tempo la gestione commissariale la quale ha dimostrato che la città può essere ben governata anche senza tante discussioni».

Siamo dunque all'impostazione qualunquista che ha caratterizzato l'azione dorotea a Spoleto negli ultimi due anni ed alla esaltazione, a fini di parte, di una situazione che si è già troppo protratta con danno di tutti i cittadini.

E' possibile che i socialisti, ed anche i repubblicani, non si siano ancora resi conto di ciò?

La lista del PCI

SPOLETO, 15.

Pubblichiamo la lista del PCI per le elezioni del 27 novembre a Spoleto. Come è noto il nostro simbolo sarà il primo nella scheda elettorale.

Ecco la lista secondo l'ordine dei candidati: Toscano Giovanni, medico: Conti Pietro, geometra; Caponi Alfio, senatore; Ammetto Antonio, mezzadro; Antonini Mauro, medico; Bartoli Nello, operaio fonderie; Bernardini Carlo, commerciante; Bocchini Quinto, coll. diretto (indip.); Cappelletti Lello, operaio cementi; Carlini Antonio, coll. diretto; Cecchini Fosco, commerciante; Cintioli Osvaldo, operaio cementi; Crocchianti Rolando, autista; Del Frate David, operaio colonificio (indip.); Fabiani Nazzareno, commerciante; Fagotti Renzo, studente univ.; Fedeli Sante, pensionato; Guglielmi Piero, geometra (indip.); Luparini Imola, insegnante (indip.); Marinangeli Orlando, operaio; Massacesi Socrate, segr. Federmezzadri; Mazzoni Rolando, artigiano; Montanari Elio, segr. C.d.L.; Occasi Luciano, coll. diretto; Padrichelli Mario, commerciante; Pallucchi Franco, segr. Zona PCI; Pompili Luigi, operaio «acciaierie Terni»; Proietti Adelmo, capotecnico ferrovia Spoleto-Norcia; Pulzolu Domenico, artigiano; Radici Enrico, impiegato; Raggi Bruno, impiegato Fonderie; Restucci Fallero, litografo; Rosati Sabatino, operaio edile; Santini Primo, coll. diretto (indip.); Sbardella Olivo, artigiano; Scaramucci Fausto, artigiano; Scarpone Leonello, tipografo; Speranza Paolo, coll. diretto (indip.); Valecchi Ezio, mezzadro; Zenobi Pierluigi, ragioniere.

Le elezioni ad Amelia

La «Voce» confonde il sacro col profano

Nostro servizio

AMELIA, 15.

I democristiani amerini hanno già ingaggiato per la campagna elettorale un «persuasore occulto». E' un mezzo questo al quale fanno ricorso spesso i dc quanto sentono la terra franargli sotto i piedi. Clamoroso fu, nella campagna elettorale del '63 quando fecero ricorso a Dichter per avere la ricetta degli slogans elettorali che facessero apparire la DC non vecchia.

La Voce, il giornale clericale di Amelia, cavallo di battaglia elettorale della DC, repicando alle nostre accuse ai democristiani, per aver coccolato il commissario prefettizio, sfugge ai reali termini del dibattito politico per dichiarare: «Colpiti dall'uso del vocabolo "coccolato" abbiamo fatto ricorso ad un illustre psicologo che ci ha dato questo responso. I comunisti si vedono sfuggire il Comune e vanno alla ricerca di qualcuno che li coccoli».

In realtà i democristiani amerini possono essere confortati solo da qualche psicologo ma non certo prendendo contatto con la popolazione, quanto riescono a prenderceto. I dc sono anche consapevoli che i loro alleati del centro sinistra sono cavalli zoppi: sanno che si uniscono con altre cosche mafiose. E ci impegniamo a denunciare nei prossimi giorni, con documenti alla mano, la vergognosa posizione di dirigenti socialdemocratici amerini per il trattamento che riserrano alle proprie maestranze nelle fabbriche di loro proprietà.

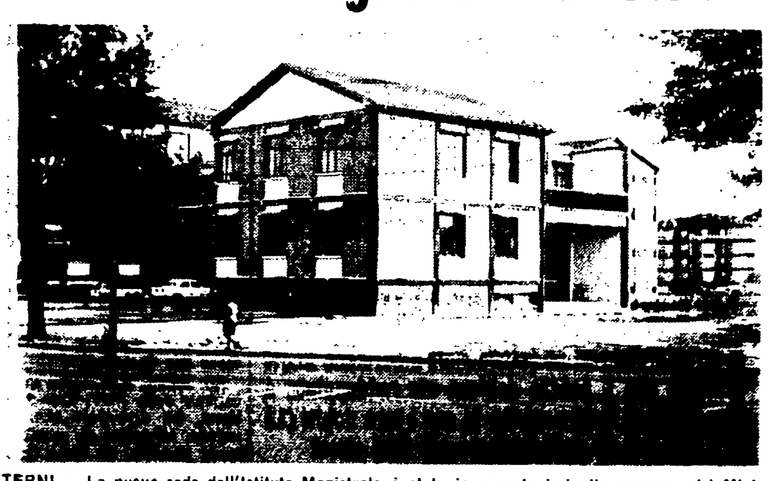
Ulteriore conferma del terrore che ha la DC del responso delle elezioni ci viene fornito dalla stessa Voce quando in tre articoli diversi afferma: «Il tono sprezzante usato da l'Unità nei nostri confronti, di clericali e di leoni spelacchiati dimostra un odio verso Dio, la religione, la Chiesa». Una affermazione che equivale a nascondersi dietro un mignolo. Perché confondere il sacro col profano? Si vogliono nascondere, sui problemi della pace, ad esempio, le posizioni della DC con quelle della Chiesa tanto che, mentre il Papa rivolge appelli di pace, che accusano gli aggressori americani, la Voce afferma: «Non si può essere baldanzosi delle armi sovietiche inviate al Vietnam».

La DC peraltro, dinanzi alla capacità del nostro partito che per primo ha presentato un programma agli elettori, aprendosi un referendum, se la vuol cavare dicendo che «i comunisti hanno fatto una scopazzatura del programma dc». Ma la DC non ha ancora presentato programmi. E non potendo dir nulla contro la positiva esperienza della giunta di sinistra che per venti anni ha amministrato il comune di Amelia, i dc passano dal Vietnam all'ECA facendo una affermazione che suscita sdegno. Sentitela: «L'ECA deve dare dieci milioni all'ospedale per aver mantenuto ed assistito i malati cronici: se questo debito non verrà pagato l'ECA finirà in Tribunale».

Dunque, chi crea uno stato di povertà in Italia ed al contempo consente grosse speculazioni, per i ricchi, come nello scandalo di Agrigento accusa coloro che alleviano le sofferenze dei poveri. In tribunale ci sono finiti i dc e debbono finirci i dc che hanno coperto l'Italia di scandali. Gli elettori, i lavoratori giudicano invece positivamente l'azione dei comunisti.

Alberto Provantini

Il nuovo «Magistrale» di Terni



TERNI — La nuova sede dell'Istituto Magistrale è stata inaugurata ieri alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione Gui. Si tratta di una importante opera realizzata dall'Amministrazione Comunale. Il nuovo istituto di via Battisti, sorto dirimpetto all'Istituto Industriale è costato 120 milioni di lire. La scuola dispone di 25 aule per le lezioni, di tutte le moderne attrezzature, compresa una palestra. Il Comune è intervenuto con oltre un miliardo e mezzo, nel campo dell'edilizia scolastica, risolvendo in gran parte questo importante problema della scuola

Città di Castello

L'asilo «Cavour» sarà ceduto ad un ente religioso?

CITTA' DI CASTELLO, 15

Viva preoccupazione ha destato, nella nostra città, la notizia che la Cassa di Risparmio cesserebbe di contribuire al mantenimento dell'asilo d'infanzia «Camillo Benso di Cavour». Il fatto che l'istituto di credito ceda all'Ente lo stabile dell'asilo non compensa affatto il danno economico che ne deriverebbe. La preoccupazione è tanto più giustificata se si considera che una parte del consiglio d'amministrazione del «Cavour» ha proposto di cedere il medesimo a un organismo religioso locale.

La ferma opposizione del compagno Attilio Benedetti (rappresentante del Consiglio comunale in seno all'ente) a questo tentativo è valsa a riproporre in tutta la sua intierezza il problema della gestione degli asili per l'infanzia da parte dei Comuni. La passata amministrazione diretta dai commisti aveva affrontato questo problema e, infatti, nella parte nuova della città doveva sorgere un asilo infantile comunale. Ma l'attuale maggioranza di centro-sinistra non è stata di questo avviso ed ha utilizzato per altri scopi il finanziamento che era destinato per questa opera.

Il compagno Maggesi, a nome del gruppo consiliare comunista, ha rivolto a questo proposito al sindaco la seguente interpellanza: «In relazione alle prospettive dell'asilo "Benso di Cavour", dopo la manifestata intenzione della Cassa di Risparmio di cedere lo stabile all'Ente stesso ritirandosi dagli obblighi della manutenzione: si chiede di conoscere la posizione della Giunta comunale sulla proposta di una parte del consiglio d'amministrazione dell'asilo di cedere lo stesso a un istituto religioso locale: i consiglieri comunisti ritengono opportuno l'intervento dell'Amministrazione comunale, rientrando pienamente nei compiti d'istituto la istituzione di asili d'infanzia da parte dei Comuni. Colgono l'occasione per conoscere i provvedimenti della Giunta comunale relativi alla istituzione di un nuovo asilo dopo che l'amministrazione attuale non ha ritenuto opportuno realizzare quello già finanziato con il mutuo di 200 milioni».

Il Consiglio comunale tratterà il problema nella prossima seduta.

Le nostre proposte per l'attività del Circolo aziendale della «Terni»

Dal nostro corrispondente

TERNI, 15

Un bilancio critico dell'attività svolta ed una informazione sulla ristrutturazione organizzativa e sulle iniziative del futuro del Circolo aziendale della società Terni sono stati al centro di una conferenza stampa tenuta dai dirigenti ing. Cipolla, dottor Bizzarri, ing. Papali, dott. Sabbadini.

Il fatto più importante che abbiamo sottolineato del resto nel l'incontro coi dirigenti del CDA, è quello di giungere entro un mese ad una nuova struttura del Circolo attraverso una diretta partecipazione operaia. E' in corso infatti una campagna soci che ha già raccolto 2500 adesioni tra le maestranze del complesso Terni. Nel mese prossimo si avranno le elezioni per eleggere i rappresentanti degli operai; nel comitato esecutivo che sarà paritetico, tanti nominati dagli operai e tanti nominati dalla Direzione.

Il dirigente del settore culturale del Circolo ha tenuto a sottolineare il fatto che queste attività possono far sorgere dubbi, sul «marchio di fabbrica e del neo capitalismo». A nostro avviso per fugare questi dubbi, abbastanza legittimi, vi è solo un modo: quello di far assumere la direzione del circolo, di far compiere le scelte dei programmi culturali agli operai, ai propri rappresentanti liberamente eletti nelle elezioni dei soci. Questo è anche quell'elementare segreto per rendere partecipe una massa di operai alla organizzazione culturale che affronti temi vivi. A questo riguardo abbiamo suggerito una iniziativa. Cogliere l'occasione degli ottanta anni di vita dell'Acciaieria per organizzare un ciclo di conferenze, di dibattiti, che parta dalla costituzione degli altiforni nel 1884 alle testimonianze dei tecnici e degli operai che sono stati gli artefici, i protagonisti di questi 80 anni di storia. Abbiamo sottolineato come gli 80 anni di storia dell'Acciaieria debbono essere visti sotto diversi profili: la lotta di classe, le diverse ed alterne fasi produttive, il rapporto tra città e Acciaieria.

Abbiamo proposto di fare il teatro in fabbrica, aperto ad autori come Brecht, per citarne uno. Su queste due proposte che abbiamo suggerito, ed alla richiesta base, di rendere gli operai ed i tecnici protagonisti delle scelte e della organizzazione culturale abbiamo trovato una certa apertura da parte degli attuali dirigenti del Circolo.

Le decisioni attuali, avviate in concreto con la proiezione dei film dei registi sugli anni sessanta, le mostre di arti figurative, le Marionette di Praga, le iniziative teatrali, da Pirandello a Brecht, la biblioteca con i dibattiti sulla questione meridionale, possono essere il segno di volersi mettere su binari opposti a quelli sui quali è camminata la politica della Terni anche in questo settore, dove si escludeva la partecipazione operaia.

a. p.

Auguri al compagno Acton

PERUGIA, 15

Il Comitato direttivo della Federazione provinciale del PSI ha inviato un fraterno messaggio augurale di pronta e sollecita guarigione al compagno Acton, vice presidente dell'Amministrazione provinciale degente da alcuni giorni al Policlinico per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Si augura, inoltre, al compagno Acton un suo imminente ritorno alla vita politica.

La redazione dell'Unità e i compagni comunisti, suoi colleghi nel lavoro di Amministrazione, si associano nell'esprimere al compagno Acton i più fervidi auguri per un felice ritorno alla sua consueta attività.

Le lotte in corso all'esame della CCdL di Spoleto

SPOLETO, 15.

Il Comitato direttivo della Camera del Lavoro di Spoleto si riunirà il 18 ottobre insieme ai membri delle commissioni interne e agli attivisti della CGIL per esaminare un ordine del giorno che comprende tra l'altro l'esame della situazione delle lotte in corso.

La Provincia di Terni al convegno economico umbro

TERNI, 15

Il Consiglio provinciale ha deciso di aderire al convegno sulla politica delle Partecipazioni Statali e le prospettive della «Terni». Il convegno, che è stato promosso dal Comune di Terni, si svolgerà il 22 ottobre.